

Relazione morale sull'attività della sezione A.N.A. valtellinese di Tirano per l'anno 2008

Assemblea del 1/03/2009 Villa di Tirano

Cari amici buon giorno,

Porgo il mio saluto a tutti i presenti ed in particolar modo al consigliere nazionale e presidente della sezione alto Lario ing. Luigi Bernardi che oggi ha voluto essere qui con noi, facendoci grande piacere.

Devo doverosamente ringraziare gli Alpini del gruppo di Villa, che ci ospita in questo bell'auditorium e che si sono dati da fare, per accoglierci in quest'assemblea annuale che diventa itinerante.

Non mi aspettavo un'affluenza oceanica, perché sino ad ora abbiamo considerato questa riunione alla stregua di un consiglio, salvo che per le elezioni triennali, cambiare richiede tempo e pazienza.

Per ora cominciamo a considerare il lavoro svolto in quest'anno passato, emerge su tutti il raduno del Battaglione Tirano, organizzato con gli amici dell'omonima associazione, il risultato è stato buono, c'è stata una buona partecipazione di Alpini e di accompagnatori benché quasi la totalità avesse svolto il servizio militare in Val Venosta e poco li legasse alla cittadina aduana.

Abbiamo avuto tra noi oltre al nostro consigliere nazionale Bernardi, il presidente Perona che, a suo dire si è trovato molto bene tra gli alpinacci valtellinesi va detto che il tempo ci ha dato una bella mano e che il coro e la fanfara dei congedati della Brigata Orobica unitamente al coro Vetta ed al Montiverdi, hanno offerto uno spettacolo di prim'ordine il sabato sera.

Le istituzioni sono state dalla nostra, pur con le disponibilità che i tempi impongono, qualche difficoltà c'è stata con gli esercenti i quali forse paventavano danni d'introito, cosa che non penso si sia verificata.

La cosa che più mi ha fatto piacere è che tutti i gruppi hanno dato forza all'organizzazione, a volte anche con qualche diversità di vedute

ma nel maggior spirito di collaborazione, per me quello è stato il risultato più significativo.

In agosto è toccato al raduno del Gavia che, tengo a precisare è manifestazione sezionale, quest'anno oltre a ciò era inserito nelle manifestazioni per il novantesimo della grande guerra, perciò non ha avuto il solito svolgimento ma un corollario di manifestazioni, culminate con l'intitolazione di una piazza al Capitano Berni in quel di S. Antonio.

Il tempo ha fatto quel che ha voluto ma al fine la cosa è riuscita bene. Sempre nell'ambito del novantesimo, va registrata la cerimonia del 3 novembre, istituita dal consiglio nazionale, ha avuto un'ottima partecipazione, non ostante il tempo inclemente.

Nota negativa secondo me è l'apatia della popolazione, peraltro non in tutti i paesi, è mai possibile dico io che, nella terra del leggendario TIRANO, dove ogni famiglia ha avuto come minimo una nappina rossa, la gente abbia l'entusiasmo di una gallina?

Potevamo saperlo, ma la cosa mi amareggia comunque e, forse è il caso di pensare a qualcosa, anzi qualcuno già fa, ma questo argomento lo tratterò dopo. Da ultimo, non per importanza, l'adunata a Bassano, la nostra sezione ha ben figurato, vuoi per le presenze, vuoi per l'apporto della fanfara della Orobica che ha dato piglio fiero alla nostra sfilata.

Avvenimenti come l'ultima adunata sono da ricordare ma noi vogliamo viverle tutte come fossero la prima, quest'anno nominerò come da disposizione nazionale un regista che distribuirà i ruoli si da dare a tutti l'opportunità di portare cartelli o striscioni.

Rapporti con i gruppi.

Devo dire che c'è una buona intesa con i vari gruppi, con alcuni più intensa con altri meno tenace, con nessuno difficile, questo mi fa piacere, anche per che loro sono lo zoccolo duro della sezione essi, traggono forza dalle conoscenze e tradizioni dei paesi, devo per questo chiedere loro di continuare sul sentiero intrapreso con il raduno del Tirano ed in precedenza per il quarantesimo sezionale, che è quello

della strettissima collaborazione tra loro e con la sezione, sono momenti in cui nessuno può percorrere la pista da solo, ogni gruppo deve partecipare con le sue peculiarità, di concerto con gli altri, la congiuntura non è solo economica, è anche di valori, e noi che questi li abbiamo ancora, dobbiamo far quadrato in attesa di soluzioni e tempi migliori.

Ogni gruppo ha la sua festa estiva e la cena annuale, chiedo scusa se alcune volte non ho potuto accettare l'invito, ma non ho il dono dell'ubiquità, ho cercato e cercherò sempre di più di far lavorare i vice, che devo dire dimostrano disponibilità ampia.

Protezione civile.

L'attività è stata intensa, da fiumi puliti, al forte Sertoli, alle varie esercitazioni di raggruppamento e nazionali, compresi le vigilanze antincendio, oppure gli eventi alluvionali della media valle, ovunque i nostri volontari siano stati richiesti hanno risposto positivamente con buoni risultati.

Devo affermare che tra le tute gialle ci sono molti giovani Alpini che trovano motivazione al loro essere associati, alcuni gruppi con anche le squadre di protezione civile, soprattutto nei piccoli comuni, svolgono funzione di pro loco, parrocchiale, centro di aggregazione, da parte mia nulla osta, anche se non sempre le attività sono attinenti alla penna nera, però consiglieri quantomeno di stipulare una convenzione con le rispettive amministrazioni comunali, in modo da avere una buona reciproca garanzia.

I protocolli sono atti che non so quanto possano valere, in caso di malaugurato incidente, l'assicurazione della P.C. vale solo per interventi richiesti da istituzioni preposte e il presidente, unico responsabile degli Alpini, non risponde di attività a lui sconosciute.

La squadra ed il gruppo di Piatta l' hanno promossa ed il comune di Valdisotto la firmata con convinzione, io quale responsabile di sezione anche.

Sono a disposizione anche per questo argomento se qualcuno ne avesse bisogno.

Sport.

Altra attività che coinvolge molti giovani, ne abbiamo discusso nell'ultimo consiglio, stabilendo un modo di operare equilibrato, anche in questo caso, come nella P.C. ritengo sia giusto avvicinarsi il più possibile ad un capitolo di bilancio in pareggio, autosufficiente, per fare questo è importante intraprendere organizzazioni di eventi, per ora è stata richiesta l'assegnazione di un campionato nazionale di sci, di slalom o sci alpinismo, vedremo.

In questo campo, l'anno scorso sono stati ottenuti buoni risultati con in evidenza il terzo posto ai campionati nazionali di sci alpinismo in Valdisotto.

Non voglio dimenticare gli altri sport quali la corsa in montagna, lo sci di fondo ed il tiro a segno, però devo vedere il reale desiderio di Alpini che vogliono cimentarsi in questo e anche collaborare all'attività organizzativa.

Cultura.

Altro argomento importantissimo, non riguarda solo l'acquisto di libri ed il sostegno agli autori, l'impegno va più in là riguarda le scuole, per ora sono due le iniziative, la prima riguarda la P.C. che su richiesta dei dirigenti scolastici porta nelle classi indicate una bella presentazione in power point sulle tematiche dell'emergenza e sugli Alpini, la seconda, viene dal gruppo di Villa di Tirano che ha istituito una borsa di studio per il miglior componimento sugli Alpini, non sto ad illustrarvi le modalità ma la cosa è fatta bene.

Quel che più conta è la direzione intrapresa, gli interlocutori che dobbiamo ricercare sono i giovani, raccontare la nostra storia nel nostro ambito va più che bene, io stesso sono appassionato di questo, ma è verso le generazioni recenti che deve andare il nostro messaggio, passati noi, per ovvie ragioni temporali, la polvere dell'oblio cala lentamente sul Grappa e lo Stelvio, sul Gur i Topit e su Nikolijewka, pochi leggeranno "centomila gavette di ghiaccio" con grave e colpevole spreco di preziose e sacre esperienze.

Non so se queste iniziative stravolgeranno le tendenze attuali, certo è che fungono da reticolati contro l'oblio apatico e privo di valori.

Certo non pretendiamo di aver creato una nuova filosofia, non abbiamo la potenza interiore di una religione, il nostro essere però ci viene da anni di dedizione alla nostra terra, alla nostra gente, il tutto con un consistente corredo di coraggio, paura, sacrificio e senso del dovere.

Non ripieghiamoci su noi stessi perché hanno abolito la naja, siamo ancora in tanti, anche la sezione ha perso 15 Alpini, non ostante il massiccio rinforzo venuto da alcuni gruppi, ma siamo ancora 1335 effettivi più 276 aggregati, fino a che il numero sarà superiore a 0 noi potremo parlare di Alpini, poi speriamo chela nostra semina dia i frutti sperati.

ALPINI AVANTI gridò il Gen.Reverberi nella steppa, così io lo dico a Voi, anzi a noi, ci crediamo, vogliamo che il vuoto eterno non ci ingoi, non siamo gente da “nulla qualunque.”

Avevamo vent'anni quando facemmo il “servizio militare” ora facciamo il “servizio civile” quello vero, senza bisogno di leggi e decreti, per l'attaccamento alla nostra gente alla penna nera, all'Italia,..... che viva sempre.

Grazie